

Congresso nazionale dei Soci di *Italia Nostra* 25/26 novembre 2011

Mozione n.4

IL FUTURO DI ITALIA NOSTRA

Relatore – Nicola Caracciolo, Consigliere Nazionale

Hanno partecipato 42 soci rappresentativi delle sezioni delle regioni Toscana, Lazio, Liguria, Piemonte, Lombardia, Puglia, Marche, Basilicata, Molise, Calabria, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto, Campania, Friuli Venezia Giulia.

Discutere sul futuro di Italia Nostra è particolarmente difficile in questo momento di crisi economica. Oggi 26 novembre troviamo nei giornali la notizia che sono state di nuovo gravemente colpite le obbligazioni di Stato.

Siamo nel mezzo di una tempesta economica di inaudita violenza. Il futuro è del tutto inconoscibile. Le nostre previsioni sono estremamente incerte.

Su un punto ci siamo trovati tutti d'accordo: **la difesa dell'Ambiente e dei Beni Culturali non può essere considerata un tema minore di scarsa importanza. Risanare l'economia italiana deve per forza di cose partire dal recupero del territorio e della nostra eredità storica.**

Ora ci domandiamo: Italia Nostra è ancora adeguata a svolgere i suoi compiti statutari che vengono da una tradizione di 50 anni di impegno?

Cosa fare?

Nel tavolo 4 si è sottolineata l'importanza di dare una maggiore operatività all'interazione tra Sede Centrale, i Regionali e le Sezioni. In particolare è necessario assicurare che le Sezioni siano in grado di funzionare autonomamente nel rispetto dei regolamenti e della linea politica nazionale. Sono stati sottolineati alcuni casi – per fortuna rari - di Sezioni in realtà non in grado di operare. Su questo punto c'è la richiesta di chiudere queste realtà puramente nominali.

Occorre approfondire e rinnovare quando necessario la stessa organizzazione e il funzionamento degli organi statutari.

1. **Consiglio Direttivo Nazionale:** è stato richiesto un rapporto più stretto tra il Direttivo Nazionale e la base. In particolare è stato richiesto di far eleggere i membri del direttivo dai consigli regionali dando ad ogni regione un rappresentante.

Il numero dei rappresentanti dovrebbe essere proporzionale al numero degli iscritti. Facciamo osservare che questa proposta non è stata dibattuta. Molto largo invece è sembrato il consenso generale sulla necessità di rendere, comunque più stretto il rapporto tra le Sezioni, i Regionali e il Direttivo Nazionale. Su quest'ultimo tema si propone l'allargamento dei gruppi di lavoro agli iscritti e **la formazione di un Comitato Tecnico Scientifico Culturale** formato da personalità di grande prestigio che potrebbero appoggiare i lavori del Consiglio e delle Sezioni.

2. **Segretario Generale:** E' richiesta da tutti la presenza di un Segretario Generale a tempo pieno responsabile sotto le direttive del Presidente del buon funzionamento amministrativo di Italia Nostra. Dovrebbe anche essere in grado di tenere i contatti con Ministeri, le Commissioni parlamentari e le Associazioni a noi vicine.
3. **Regionali:** I Regionali devono continuare a svolgere l'attività di coordinamento delle Sezioni e tenere i rapporti con le Amministrazioni Regionali. Sono stati espressi pareri diversi sul margine d'autonomia che deve essere loro riconosciuto e sulle forme del loro finanziamento. Comunque non devono prevaricare sull'operato delle Sezioni. E' importante che la Presidenza e il Direttivo di Italia Nostra, che restano responsabili delle azioni legali, diano comunque credito e ascolto alle esigenze delle Sezioni. Bisogna rafforzare il diritto dei regionali e delle Sezioni ad essere ascoltati con fiducia e tempismo. Un rappresentante della Sezione di Trento ha chiesto che venga costituito un regionale Trentino Alto Adige che comprenda le Province di Bolzano e Trento.
4. **Sezioni:** Dare alle Sezioni degli strumenti operativi: es. un vademecum per le iniziative legali, i rapporti con la stampa e con i comitati interessati ad interagire con noi o, più semplicemente, l'elaborazione di un indirizzario. Promuovere anche l'istituzione dei rappresentanti di Italia Nostra nelle scuole e degli Ispettori Onorari nelle Soprintendenze .

E' emersa, inoltre la proposta di distribuire il Bollettino tra le rappresentanze del Parlamento e delle Istituzioni. Si è parlato di un migliaio di copie.

Sarebbe utile anche sul modello del quaderno dell'energia procedere nella pubblicazione di iniziative analoghe per approfondire i temi dell'attuale dibattito sulla tutela. Ogni anno inoltre si potrebbe diffondere un rapporto sulle attività svolte e la situazione dell'Associazione.

Data la situazione critica dell'economia nazionale è essenziale rafforzare sia a livello nazionale, regionale, locale la ricerca di risorse finanziarie per pareggiare il bilancio dell'Associazione che attualmente è in difficoltà.

Si propone di ricorrere all'elaborazione di progetti e azioni di mecenatismo, anche per coinvolgere operativamente i giovani o aggregare nuovi soci.

La collaborazione deve essere alla base della solidarietà associativa.